48ª edizione Efebo d'Oro Film Festival

Palermo, Cantieri Culturali alla Zisa
7 – 15 novembre 2026

All the Lovers in the Night di Yukiko Sode vince il Premio Efebo d'Oro per il miglior film tratto da un'opera letteraria; a *La Gradiva* di Marin Altan l'Efebo Prospettive per opere prime o seconde.

MATERIALE STAMPA - IMMAGINI
drive.google.com/drive/folders/1r95u_5-GvrlUQS2OWdD4I7VEinBxFL9P?usp=drive_link

È andato a ***All the Lovers in the Night/Subete mayonaka no koibitotachi*** di Yukiko Sode (Giappone 2026) il **Premio Efebo d'Oro** per il **miglior film tratto da un'opera letteraria** della 48ª edizione dell'Efebo d'Oro Film Festival. Ad assegnare il premio è stata la giuria composta dal regista e sceneggiatore italo-statunitense Jonas Carpignano, dal critico e saggista italiano Emiliano Morreale e dalla regista tedesca Regina Schilling, che ha così motivato la propria scelta: «Un coming-of-age che esplora con sottigliezza e profondità il mondo interiore di una giovane donna in una società patriarcale. Un adattamento letterario che riesce, quasi miracolosamente, a raccontare – non attraverso le parole, ma soprattutto grazie a un universo visivo denso di atmosfere e non convenzionale – l'universo emotivo di una giovane donna estremamente riservata, che impara lentamente a entrare in contatto con i propri sentimenti più nascosti e i propri desideri».

A ***La Gradiva*** di Marine Atlan (Francia, Italia 2026) è stato consegnato il **Premio Efebo Prospettive per film opera prima o seconda** dalla giuria composta dalla regista Giulia Cosentino, dalla docente universitaria Mariagrazia Fanchi, e dalla compositrice di colonne sonore e pianista Giulia Tagliavia, che così si è espressa sulla propria scelta: «Il film di Marine Atlan racconta l'adolescenza con uno sguardo diretto, capace di restituirne in modo vibrante i desideri, le tensioni e le fragilità. *La Gradiva* si distingue per una scrittura limpida e priva di orpelli, autentica nella rappresentazione dei personaggi, delle loro relazioni e dell'ambiente; Napoli e Pompei emergono con una potenza evocativa non comune: pienamente riconoscibili, eppure non stereotipate. Atlan orchestra con maturità una polifonia di elementi visivi e sonori contrapponendo le inquietudini e i drammi del presente con il tempo storico dell'arte e della natura. Per la sensibilità dello sguardo, l'originalità della rappresentazione e la maturità con cui la regista governa il racconto, *La Gradiva* è un film insieme denso e coinvolgente, capace di parlare con profondità anche al pubblico più giovane».

Sempre a ***La Gradiva*** è andato il **Premio Michele Mancini,** rivolto alla migliore opera prima o seconda (fra quelle della sezione "Efebo Prospettive") e assegnato da una giuria formata dagli studenti dei corsi di cinema dell'Accademia di Belle Arti di Palermo e della Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia. La giuria ha motivato con le seguenti parole la propria scelta: «*La Gradiva* traduce perfettamente la vita umana. Se a primo impatto sembra essere un film generazionale, capiamo ben presto che in realtà parla a un pubblico molto più vasto. È un film caratterizzato da una forte coralità, che ci spoglia e ci lascia soli col nostro passato e le nostre emozioni, soffermandosi su ciò che viene mostrato ma mai detto. Il ritmo intenso e la fotografia intima e delicata, ci introducono ad una realtà lontana ma allo stesso tempo personale. Le rovine di Pompei sono lo specchio dello scheletro dei personaggi, che affrontano un percorso introspettivo e graduale alla scoperta delle loro identità. Una semplice gita scolastica si trasforma in una lezione di vita, di rapporti sociali e incomprensioni, che, in qualche modo, toccano ognuno di noi. Per questi motivi, in quanto membri della giuria giovane, troviamo sia essenziale premiare *La Gradiva*, che si muove all'insegna dell'attualità sociale, mentale, sessuale ed emotiva, il tutto attraverso una pesante spensieratezza».

Il **Premio Cinema Donna** è stato consegnato a ***La vie d'une femme*** di Charline Bourgeois-Tacquet (Francia, Belgio 2026) «per la finezza e la verità con cui Charline la regista compone, attraverso l'intensa interpretazione di Léa Drucker, il ritratto di una donna adulta sospesa tra l'eccellenza professionale, il carico della cura familiare e il bisogno di ritrovare sé stessa. L'incontro con una scrittrice e l'esperienza di una relazione inattesa diventano il varco attraverso cui la protagonista attraversa la propria fragilità, affermando con lucidità e libertà il diritto di ridefinire il senso della propria vita».

Nel corso della cerimonia di premiazione è stato annunciato che il film vincitore del concorso Efebo d'Oro per il miglior film tratto da un'opera letteraria e quello di Efebo Prospettive per opere prime o seconde saranno proiettati al Cinema Rouge et Noir domenica 29 novembre e domenica 13 dicembre, alle ore 10.30.

Ufficio Stampa Efebo d'Oro Film Festival
Ada Tullo +39 349 2674900 / adatullo33@gmail.com